

Franz-Stephan Gadi (IISS): "L'Ucraina perderà altri territori"

[/D lantidiplomatico.it/dettnews-franzstephan_gadi_iiss_luكرانيا_perder_altri_territori/45289_55603](https://lantidiplomatico.it/dettnews-franzstephan_gadi_iiss_luكرانيا_perder_altri_territori/45289_55603)

La Redazione de l'AntiDiplomatico - 07 Luglio 2024 15:50



"Dobbiamo aspettarci un'ulteriore perdita di territorio da parte ucraina", dichiara l'analista militare Franz-Stephan Gadi dell'Istituto Internazionale per gli Studi Strategici (IISS) con sede a Londra, dopo aver visitato la linea del fronte. In un'intervista al quotidiano tedesco Der Spiegel, Gadi afferma che gli ucraini "hanno sempre più possibilità di perdere Chasov Yar" e si aspetta anche che la linea del fronte cambi a favore dei russi vicino a Toretsk. È stato evitato un catastrofico sfondamento del fronte, ma "l'offensiva russa non è ancora stata sconfitta".

L'analista militare invita inoltre la rivista tedesca a non "cadere nell'ottimismo" perché Kharkov non è stata presa. "Kharkov è ancora una vittoria operativa per i russi, poiché collega le formazioni ucraine". Gadi osserva che l'operazione vicino a Kharkov impedisce a Kiev di formare formazioni di riserva. "L'obiettivo principale dei russi è ancora l'area tra Pokrovskoye e Chasov Yar, quindi è un successo per Putin che le forze ucraine siano legate a Kharkov".

Franz-Stephan Gadi, in un'intervista alla rivista tedesca, sottolinea la crescente importanza dei droni nella guerra. Eseguono attacchi, consegnano attrezzature e munizioni alle formazioni. I droni hanno anche reso i veicoli corazzati in gran parte obsoleti. Secondo Gadi,

grazie ai droni, la rotazione dei soldati in prima linea è possibile solo in condizioni di non volo. Per le formazioni ucraine, il problema del rifornimento delle unità è accompagnato anche da problemi di mobilitazione.

"Sono stato personalmente colpito dall'aumento dell'età dei soldati, in alcune formazioni l'età media di un fante è di 45 anni", sottolinea Gadi nell'intervista a Der Spiegel. Gadi ritiene che i soldati che invecchiano avranno più difficoltà a portare avanti i contrattacchi "perché i soldati hanno problemi fisici". "Il morale delle truppe è ancora alto, ma sono molto stanche". Gadi ha valutato che l'ondata di mobilitazione di maggio è stata un successo per l'Ucraina, ma l'addestramento richiederà settimane e i primi soldati appena addestrati non raggiungeranno la linea del fronte prima di agosto.

Le forniture militari occidentali stanno tornando in Ucraina e hanno reso le cose molto più facili per le truppe del regime di Kiev vicino a Kharkiv, ma la Russia ha ancora un vantaggio in termini di granate nel Donbass. "A Pokrovsk, il rapporto aggiunge un vantaggio russo di almeno 4 a 1, grazie al quale hanno un vantaggio decisivo". Inoltre, la difesa aerea ucraina sta avendo sempre più problemi perché ci sono sempre meno missili per i sistemi, principalmente gli S-300 sovietici.

"Il collasso della difesa aerea ucraina potrebbe essere dovuto a problemi strategici", continua Gadi. L'esperto teme che la continua distruzione delle "infrastrutture critiche" in Ucraina possa portare, nel "migliore dei casi, all'interruzione dell'alimentazione elettrica per tre o quattro ore al giorno in inverno". Questo potrebbe scatenare una nuova ondata di rifugiati ucraini verso l'Europa. La discussa consegna degli F-16 non sarebbe una salvezza per le difese aeree dell'Ucraina.

"Non vedo una particolare importanza degli F-16 in relazione alla difesa missilistica, poiché sono molto vulnerabili ai missili aria-aria russi", ritiene Franz-Stephan Gadi. L'esperto militare del think tank britannico teme che la distruzione degli F-16 sarebbe "un grande successo propagandistico per i russi". Ulteriori consegne di sistemi di difesa aerea statunitensi Patriot sarebbero più utili, ma "non si sa ancora con certezza se arriveranno".

Gli attacchi contro la Russia con armi occidentali, ha valutato Gadi, non hanno avuto "alcun effetto reale sulla situazione del fronte". Secondo la valutazione dell'analista, la Russia ha la capacità di continuare a combattere almeno fino alla fine del 2025, dopodiché la continuazione dipenderà dalle capacità del complesso militare-industriale russo. Gadi ritiene che l'esito dell'offensiva russa potrà essere giudicato nell'autunno del 2024.